

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE
casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

DIO È AMORE!

Messaggio di domenica 22 novembre 2015 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, Dio è amore!

Figli, Dio Padre vi ha creati per amore, il Figlio vi ha redenti per amore, lo Spirito Santo vi guida e santifica per amore.

Dio è amore! Figli, Dio è amore, è infinito amore e non vuole la morte dei suoi figli, non vuole che tra voi prevalga la distruzione, l'odio e la paura.

Figli miei, pregate, pregate affinché l'odio di molti uomini si trasformi in amore. Mai più guerre, morti, ingiustizie e sfruttamenti.

Vivete nella pace e nell'amore, siate strumenti di amore ovunque.

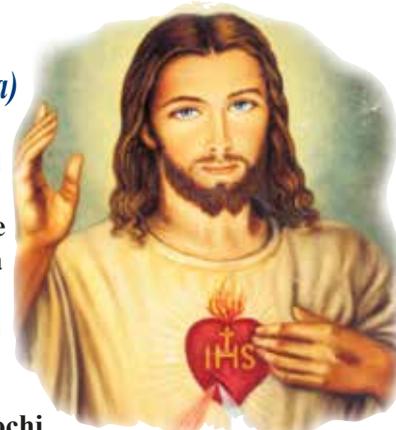
Figli miei, vi ho invitati tante volte in questi anni di grazia a pregare per la pace, figli, pochi

hanno ascoltato i miei appelli e molti sono rimasti distratti ed indifferenti mentre le nubi si addensavano all'orizzonte. Figli miei, oggi quelle nubi si sono avvicinate, sono sopra di voi, queste nubi impediscono alla luce di illuminare, impediscono che trionfino la pace, l'amore e la giustizia.

Figli miei, ascoltatevi, figli, pregate, pregate, pregate con fede. Siate tutti uniti e pregate. Rivolgamoci a Lui, preghiamo il buon Gesù: "Gesù, Re e Signore del mondo e della storia, abbi pietà e misericordia di noi e del mondo intero. Gesù, Re dell'universo e della nostra vita, dona la pace ai nostri giorni. Gesù, Re del mondo e Signore della vita, dona l'amore a tutti i cuori e distruggi l'odio che divide gli uomini. Gesù amato, spazza via le nubi del male che sono sopra di noi e tra noi, donaci la Tua pace e la Tua misericordia. Gesù, ti amo! Gesù, confido in te!"

Figli miei, vi benedico tutti in nome della Trinità Santissima, in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Figli, vivete i miei richiami e pregate per la pace. Vi accarezzo e vi accolgo sotto il mio manto. Ciao, figli miei.



Lo strumento di Maria, a seguito del recente intervento chirurgico, non era presente a Paratico. La Madonna è comunque apparsa nella sua abitazione mentre i pellegrini erano riuniti in preghiera a Paratico in occasione della quarta domenica del mese. L'apparizione è stata alle ore 14.45 ed è durata circa dieci minuti. Il veggente Marco intervenuto telefonicamente ha dato lettura del messaggio, ha salutato i presenti e ha riferito che Maria era poco sorridente e indossava l'abito color oro.

Messaggi giornalieri di Maria nel mese di novembre

Ricordiamo ai nostri lettori che i messaggi vengono aggiornati nella pagina del sito <http://www.mammadellamore.it/messaggi%20quotidiani.htm>

lunedì 02.11 Figli, vi invito a pregare per tutte le anime dei vostri cari defunti, in modo particolare, per le anime che non hanno nessuno che prega per loro e per quelle dimenticate dai loro cari... Pregate per le anime dei defunti ogni giorno e offrite per loro atti d'amore.

martedì 03.11 Con amore accarezzo il mio strumento e con lui tutti gli ammalati. Accolgo l'offerta delle loro sofferenze che si trasformano in benedizioni per loro e per il mondo. Figli, voi pregate per tutti gli ammalati e, quando potete, visitateli ricordando che Gesù accoglie i vostri gesti d'amore. Vi benedico con amore!

venerdì 06.11 (1° venerdì del mese) Figli miei, pregate e chiedete il dono della pace in tutti i cuori...

sabato 07.11 (1° sabato del mese) Figli, la pace, la carità, la condivisione e l'amore verso il prossimo sono i frutti della vostra fede. Voi pregate e chiedete sempre il dono della fede.

domenica 15.11 Amati figli, ascolto ed accolgo le vostre intenzioni di preghiera, insieme supplichiamo la Misericordia di Dio per voi, le vostre famiglie ed il mondo intero.

lunedì 16.11 Figli, la tempesta dell'odio, che semina morte e terrore in tante parti del mondo, minaccia i credenti. Pregate affinché la tempesta sia placata dall'amore e dalla misericordia di Dio. Pregate affinché gli uomini accolgano la grazia di Dio nel loro cuore.

venerdì 20.11 Figli, piango per questo mondo. Piango perché tanti miei figli vivono lontani da Dio e dal Suo amore. Piango perché tanti miei figli, accecati e vittime del maligno, seminano odio, paura, terrore, morte e ingiustizie. Figli, pregate affinché abbandonino la via del male e abbraccino l'amore di Dio. Pregate...

Una Regina che governa il mondo con l'Amore

a cura di Padre Mario Piatti

È sempre rischioso parlare di Cielo. Troppi pregiudizi e troppe contestazioni hanno alimentato, da sempre, il dubbio nei confronti della fede, delle verità fondamentali del nostro "Simbolo", professate dalla Chiesa. L'aldilà è apparso, spesso, quasi una illusoria e pur consolante fantasia, fatta apposta per dimenticare il presente, per non affrontare una quotidianità pesante e impietosa.

Il destino dell'uomo sembra, a molti, inesorabilmente votato al "nulla eterno", a restringersi negli angusti limiti di un tempo troppo breve e di uno spazio troppo stretto. Sembra che tutto ripiombi fatalmente in quelle tenebre da cui - chissà poi perché - siamo stati tratti un giorno. Larga parte della cultura viaggia oggi in quella direzione, osannando, da un lato, la presunta onnipotenza dell'uomo e

Sia un buon Natale per tutti!

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.

È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.

È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.

È Natale ogni volta
che spera con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.

È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.

È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.

Madre Teresa di Calcutta

riconoscendo - al tempo stesso - la sua disfatta, la sua totale incapacità di dare senso compiuto alle cose, al trascorrere della vita, allo spegnersi di quella insopprimibile scintilla di passione, di "genialità" e di amore che è ognuno di noi.

Ecco perché appare sempre più urgente e necessaria la meditazione sui "Novissimi", che lapidariamente riassumono le verità essenziali sull'uomo. "Guarda la Stella, invoca Maria", suggeriva con ardore San Bernardo, volendo indicarci la via per capire "qualcosa" in più dell'inestricabile mistero dell'Essere.

La Vergine Maria ci rassicura che il Cielo e la Terra non sono realtà inconciliabili e che la vita eterna non è una "favola", inventata per addomesticare le coscienze. Ella ci conferma che il cammino dell'uomo è un ritorno alla Casa del Padre, che ogni passo è prezioso, che tutto quello che avremo legato quaggiù è in un misterioso - ma vero e profondo - rapporto con il Cielo.

Il Cielo e la Terra sono due aspetti complementari, due momenti, diversi, del medesimo abbraccio di Amore che avvolge teneramente il Creato. A Fatima le prime parole della Vergine furono proprio queste: "Vengo dal Cielo", quasi ad attestare, in modo chiaro e inequivocabile, la assoluta verità del dogma che Pio XII avrebbe sancito il 1 novembre di 33 anni dopo, riprendendo una ininterrotta tradizione di devozione e di fede.

Nella liturgia di questa "ottava" mariana - che comprende la solennità dell'Assunta e la memoria di "Maria Regina" - ricorrono alcuni termini "chiave", alcune preziose indicazioni: la speranza, la consolazione, la gloria.

L'Assunta è la più bella prova della fedeltà di Dio alle sue promesse. Gesù aveva detto ai discepoli: "Vado a prepararvi un posto". Sua Madre, per prima, avrebbe poi varcato, nella totalità del suo essere - anima e corpo - la soglia oscura dell'Eterno, illuminando il nostro cammino e facilitando anche per noi l'incontro definitivo con il Padre. La Vergine è una Madre, che non desidera altro se non che tutti i suoi figli la raggiungano per sempre nella beatitudine celeste.

Speranza e consolazione si accompagnano, necessariamente, a una rinnovata consapevolezza delle nostre responsabilità. Di fronte alla diffusa indifferenza, al cinismo invadente e pervasivo, alla "privatizzazione" dei propri sogni, desideri e attese, la Madre di Dio ci invita a impegnare seriamente i giorni della vita e ad aprire il cuore agli altri, a interessarci del loro percorso, del loro destino terreno e soprannaturale.

Ci è richiesta una responsabilità nuova: che custodisca e alimenti la bellezza della vita e non la consacri al "nulla" imperante, alla insipienza del presente; che sappia far propri i bisogni del prossimo; che collabori a risanare le ferite e le ingiustizie del mondo con il balsamo del perdono; che offra, soprattutto ai nostri giovani, mete e prospettive diverse, rispetto al disimpegno, alla fuga nei paradisi artificiali della droga; della sessualità banalizzata e offesa; del bullismo e della violenza. La Vergine ci domanda di accogliere la realtà, di abbracciarla e di benedirla, sostenuti dalla Grazia.

Dice un antico testo: "Quem fovemat in gremio, locarat in Praesepio, nunc regem super omnia Patris videt in gloria": Maria contempla ora Re, nella gloria del Padre, Colui che aveva custodito e nutrito nel suo seno e che aveva deposto nella mangiatoia. Una espressione semplicissima, che racchiude e rivela, in pochi tratti, l'ineffabile Grazia della Incarnazione e conferma la inscindibile continuità tra la Terra e il Cielo, tra le vie del mondo e i misteriosi sentieri dell'Eterno.

Quel Gesù, accolto come figlio nella Casa di Nazareth, è il medesimo Re Eterno di Gloria, adorato dagli Angeli e dai Santi, che siede alla destra dell'Onnipotente e che verrà a giudicare il mondo. È il medesimo Gesù che sua Madre offre, ogni giorno, alla nostra meditazione e contemplazione, perché - come Lei - lo serviamo e lo amiamo in Terra, per goderlo eternamente, con Lei, in Cielo.

MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO

DISCORSO AI RAPPRESENTANTI DEL V° CONVEGNO NAZIONALE DELLA CHIESA ITALIANA

Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Firenze - Martedì, 10 novembre 2015

Il nuovo umanesimo in Cristo Gesù

Cari fratelli e sorelle, [...]

possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo. È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricompona la nostra umanità, anche di quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Cristo. Il volto è l'immagine della sua trascendenza. È il *misericordiae vultus*. Lasciamoci guardare da Lui. Gesù è il nostro umanesimo. Facciamoci inquietare sempre dalla sua domanda: «Voi, chi dite che io sia?» (Mt 16,15).

Guardando il suo volto che cosa vediamo? Innanzitutto il volto di un Dio «svuotato», di un Dio che ha assunto la condizione di servo, umiliato e obbediente fino alla morte (cfr Fil 2,7). Il volto di Gesù è simile a quello di tanti nostri fratelli umiliati, resi schiavi, svuotati. Dio ha assunto il loro volto. E quel volto ci guarda. Dio - che è «l'essere di cui non si può pensare il maggiore», come diceva sant'Anselmo, o il *Deus semper maior* di sant'Ignazio di Loyola - diventa sempre più grande di sé stesso abbassandosi. Se non ci

abbassiamo non potremo vedere il suo volto. Non vedremo nulla della sua pienezza se non accettiamo che Dio si è svuotato. E quindi non capiremo nulla dell'umanesimo cristiano e le nostre parole saranno belle, colte, raffinate, ma non saranno parole di fede. Saranno parole che risuonano a vuoto.

Non voglio qui disegnare in astratto un «nuovo umanesimo», una certa idea dell'uomo, ma presentare con semplicità alcuni tratti dell'umanesimo cristiano che è quello dei «sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5). Essi non sono astratte sensazioni provvisorie dell'animo, ma rappresentano la calda forza interiore che ci rende capaci di vivere e di prendere decisioni.

Quali sono questi sentimenti? Vorrei oggi presentarvene almeno tre.

Il primo sentimento è l'**umiltà**. «Ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a sé stesso» (Fil 2,3), dice san Paolo ai Filippesi. Più avanti l'Apostolo parla del fatto che Gesù non considera un «privilegio» l'essere come Dio (Fil 2,6). Qui c'è un messaggio preciso. L'ossessione di preservare la propria gloria, la propria "dignità", la propria influenza non deve far parte dei nostri sentimenti. Dobbiamo perseguire la gloria di Dio, e questa non coincide con la nostra. La gloria di Dio che sfolgora nell'umiltà della grotta di Betlemme o nel disonore della croce di Cristo ci sorprende sempre.

Un altro sentimento di Gesù che dà forma all'umanesimo cristiano è il **disinteresse**. «Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri» (Fil 2,4), chiede ancora san Paolo. Dunque, più che il disinteresse, dobbiamo cercare la felicità di chi ci sta accanto. L'umanità del cristiano è sempre in uscita. Non è narcisistica, autoreferenziale. Quando il nostro cuore è ricco ed è tanto soddisfatto di sé stesso, allora non ha più posto per Dio. Evitiamo, per favore, di «rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 49).

Il nostro dovere è lavorare per rendere questo mondo un posto migliore e lottare. La nostra fede è rivoluzionaria per un impulso che viene dallo Spirito Santo. Dobbiamo seguire questo impulso per uscire da noi stessi, per essere uomini secondo il Vangelo di Gesù. Qualsiasi vita si decide sulla capacità di donarsi. È lì che trascende sé stessa,



Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
 - Caritas Parrocchiali** (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie)
 - Comunità di recupero tossicodipendenti** (2 comunità)
 - Centri di accoglienza per bambini disagiati** (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in **Mbal Mayo - Cameroun**
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di **Bujumbura - Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est dell'India e Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 20 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di **Khammam** nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di **Khammam**
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE **TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" e alla scuola materna "Hortus Conclusus" di **Bethleem**
- MEDIO ORIENTE - sostegno a progetti umanitari in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

Sono così educati i bambini che muoiono di fame!

I bambini poveri non parlano con la bocca piena, non sprecano il pane, non giocano con la mollica per farne palline, non fanno mucchietti di cibo sul bordo del piatto, non fanno capricci, non dicono: "Questo non mi piace!", non aricciano il naso quando si porta in tavola qualcosa, non pestano i piedi a terra per avere caramelle, non danno ai cani il grasso del prosciutto, non ci corrono tra le gambe, non si arrampicano dappertutto... hanno il cuore così pesante e il corpo così debole che vivono in ginocchio per avere il loro pasto, aspettano buoni, buoni... qualche volta piangono, quando l'attesa è troppo lunga. No, no, state tranquilli, non grideranno, non ne hanno più la forza: solo i loro occhi possono parlare... incroceranno le braccia sul ventre gonfio, si metteranno in posa per fare una bella foto... moriranno piano piano, senza far rumore, senza disturbare... Quei bimbi lì quei bimbi poveri, sono così educati, sì, sono così educati che moriranno di fame senza fare rumore.



Centinaia i bambini curati ogni anno nei nostri Ospedali in **Cameroun ed India** (foto Osp. di Zamakoe)



Incidente in Africa

Il fondatore Marco ha avuto il 22 ottobre un gravissimo infortunio ad una gamba (scivolando accidentalmente e cadendo) presso la nostra struttura in Cameroun-Africa dove si trovava in visita da una decina di giorni al nostro progetto. Subito soccorso dal nostro personale è immediatamente rientrato in Italia dove è stato sottoposto, il 10 novembre, a lungo e delicato intervento chirurgico. Al momento prosegue la sua convalescenza presso la sua abitazione (non a Paratico!) e tra gli affetti della sua famiglia. Oltre a numerosi segni di affetto (telefonate, sms ed email) e visite di alcuni amici, il 23 novembre ha ricevuto la gradita visita del



Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo del Gabon. Di cuore, a nome di tutti, gli formuliamo un cordiale ringraziamento per tutto quello che ha fatto e contribuito a fare in questo impegnativo anno 2015: dal suo 4° viaggio in India (per l'inaugurazione dell'Ospedale di Khammam), alla conclusione di tutti i lavori edili presso l'Oasi di Paratico, al suo impegnativo 34° viaggio in terra d'Africa.

Caro Marco, noi ti vogliamo pensare e ricordare con il sorriso anche in questi momenti duri e difficili per te. Infatti con questa foto, scattata mentre stringevi un bambino orfano e sordomuto (viaggio in India del 2008 in Meghalaya centro di Siloam), vogliamo ricordarti con il sorriso. Il sorriso e la gioia che sempre manifesti e doni, anche quando vivi situazioni difficili, a tutti noi e in modo particolare regali ai poveri che spesso incontri, visiti, consigli ed aiuti. Grazie per il tuo sorriso e per tutto quello che testimoni a tutti noi. Ti aspettiamo presto tra noi! Caro Marco, a te e alla tua cara famiglia, l'augurio di un buon e sereno Natale.

Arriva il Natale...

Cari amici, anche quest'anno sta per arrivare il Santo Natale, un tempo di gioia, di serenità in famiglia, di festa con tutte le persone a noi più care. Nel farvi i migliori auguri a nome mio e a nome del consiglio dell'Associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore", vorrei ripercorrere con voi i momenti più belli, importanti e significativi per la nostra Associazione in quest'ultimo anno.

In modo particolare ricordo con forte emozione il viaggio missionario di febbraio in India proprio in occasione dell'inaugurazione del nuovo Ospedale Pediatrico "Dono e carezza della Mamma dell'Amore" di Morampally nella Diocesi di Khammam. In una delle zone più povere della Diocesi abbiamo reso accessibili le cure ai bambini malati di aids in una struttura di circa 75 posti letto. Oltre a questo abbiamo contribuito, sempre nei poverissimi villaggi della Diocesi, alla costruzione di 10 pozzi d'acqua arrivando così a 30 pozzi donati in 3 anni.

Ad aprile abbiamo poi firmato la convenzione tra le nostre Associazioni e la Diocesi, era presente a Paratico il Vescovo Mons. Ondo, per la costruzione del primo Ospedale Cattolico in Gabon precisamente nella diocesi di Oyem. Questa struttura servirà ai più poveri ed è divenuto un progetto urgente da quando il governo ha chiuso, per tagli alle spese, l'unico ospedale pubblico della zona. Abbiamo già inviato i primi fondi necessari alla pulizia del terreno e alla realizzazione delle fondazioni della struttura e a tal proposito chiedo a tutti, visto che la carità è necessaria per il proseguo dei lavori, di continuare a sostenerci in questo progetto, mettendoci davvero il cuore! La Mamma Celeste ci ricorda sempre nei suoi richiami di unire preghiera e carità. Come scrissi qualche mese fa, non dobbiamo essere degli eroi che fanno gesti clamorosi, ma tutti insieme possiamo giorno dopo giorno, anche con piccoli gesti di carità, costruire e donare "a poco a poco" i mattoni che servono per far nascere le Opere volute da Maria. Ci sono tanti modi per poter contribuire. Oltre all'invio di donazioni specifiche potete sempre aderire ai progetti proposti dalla nostra Associazione come: "le adozioni a distanza", sostegno mensile con "le gocce di carità", adottare "un'operazione chirurgica", donazione di un "pozzo d'acqua"... in questo periodo potete aderire anche alla sottoscrizione a premi e tante altre micro iniziative. È importante che ognuno di noi cerchi di contribuire come può, con un gesto concreto e fatto col cuore, proprio per sostenere chi ha più

bisogno ed è meno fortunato di noi.

Lo scorso mese di ottobre, grazie alle offerte ricevute, abbiamo potuto acquistare l'ecografo di cui l'Ospedale "Notre Dame di Zamakoe" aveva bisogno da anni. Voglio ringraziare tutti i benefattori che a vario titolo hanno contribuito alla fornitura di questo fondamentale strumento diagnostico con le loro offerte e soprattutto il fondatore Marco, che si è recato per conto dell'Associazione proprio per portare il segno tangibile della nostra presenza all'opera di Zamakoe nel mese di ottobre. Purtroppo però alla fine del viaggio Marco ha avuto un grave incidente che lo ha portato a subire nei giorni scorsi un delicato intervento chirurgico ad una gamba. Faccio un appello a tutti, in un periodo dove tutto sempre instabile e sotto attacco, di intensificare la nostra preghiera per la sua pronta e completa guarigione, per tutte le Opere che l'Associazione sta portando avanti, per le persone che vi lavorano, che vi collaborano e per le persone (malati, poveri e sofferenti) che incontriamo. Lo scopo della nostra Associazione è aiutare ancora di più, soprattutto oggi che vediamo il mondo andare alla "deriva", e dare risposta al numero crescente di persone disagiate, di famiglie bisognose e di poveri che hanno la necessità urgente di un'assistenza sanitaria e di un aiuto nel quotidiano. Tanti sono i progetti che stiamo portando avanti da anni e che solo grazie al continuo sostegno possono recare sollievo nei luoghi poveri in cui operiamo.



Miei cari, a Natale sicuramente la maggior parte di noi avrà festa in famiglia, una casa calda in cui passarla, gli amici più cari vicini. Ma non dobbiamo dimenticare le tante persone che queste cose purtroppo non le hanno, coloro che vivono situazioni di salute difficile, o di disagio economico e fanno fatica ad arrivare a fine mese.

Credo che occorra soffermarsi a riflettere sulla enorme fortuna che abbiamo e ricordarci che il nostro compito come Cristiani è quello di condividere ciò che abbiamo con gli altri con gesti concreti. Siate certi che ogni gesto fatto al più piccolo dei nostri fratelli col cuore farà gioire la Mamma dell'Amore che ci proteggerà, con il bambino Gesù tra le braccia, sotto il suo manto! Buon Natale a Tutti!

Giovanni - Presidente
Associazione L'Opera della Mamma dell'Amore

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari
e della Comunità



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (ottobre 2015) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri della zona. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il medico chirurgo che ormai lavora da noi da oltre un anno. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto si aggira

sui 2.000 euro necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)



IL PROGETTO: La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi **30.000 euro** al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma nel novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** questo bel progetto che è la costruzione del primo Ospedale Cattolico dello stato gabonese. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale (*preventivi rivisti a marzo 2015*) servono circa **150.000 euro**.



IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (*primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto*), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.

PRESTO INIZIERÀ LA 1ª ALA DELL'OSPEDALE...

***FONDAZIONI** euro 25.000 (*primo obiettivo*)

MURI euro 25.000

PAVIMENTAZIONI e SALA OPERATORIA euro 22.500

CARPENTERIA e TETTO euro 30.000

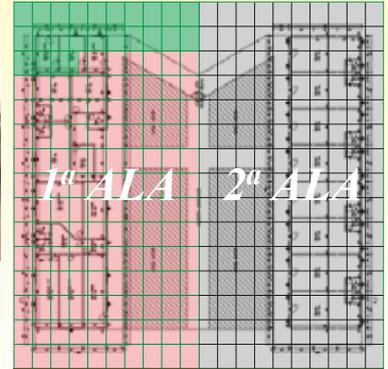
OPERE ELETTRICHE euro 10.000

OPERE IDRAULICHE euro 15.000

PORTE, FINESTRE e RIFINITURE euro 22.500



Il terreno su cui sorgerà l'Ospedale



Nella griglia qui accanto riportiamo: in colore rosso tutta la prima ala in costruzione e in colore verde riportiamo i fondi raccolti ad oggi. Per iniziare le fondazioni servono 25.000 euro, oggi disponibili ne abbiamo 23.500 euro. Andiamo avanti con l'obiettivo!

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

L'**orfanotrofio** che abbiamo contribuito a costruire e che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola** (Nunzio Apostolico) e **Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



Orfanotrofio padiglione destro

Per aiutare i progetti "Oasi nel Mondo"

Progetto ADOZIONI

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **euro 170**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda adesione chiamando il **3333045028** oppure **info@oasi-accoglienza.org**

Progetto "ADOTTA un'OPERAZIONE"

Sono sempre tante le persone che vengono assistite quotidianamente e ricevono cure mediche presso l'Ospedale "Notre Dame de Zamakoe" da noi aperto in Cameroun nel 2005. Ogni anno offriamo circa 20.000 servizi sanitari e medico-chirurgici. Nella struttura arrivano per lo più persone che non hanno possibilità di sostenere alcun costo perché poverissimi. Possiamo riassumere in queste righe il nostro sforzo ed il nostro impegno che dura da tanti anni: **"Se non ci fosse l'Ospedale da voi fondato nella mia Diocesi - scrive il Vescovo di Mbalmayo Mons. Adalbert - tanta povera gente sarebbe morta senza alcuna cura e assistenza. Apprezzo il vostro operato e ve ne sono grato!"** (*lettera al fondatore Marco - settembre 2014*). Con questo nuovo progetto proponiamo, a chi lo desidera, di **"adottare un'operazione chirurgica"**, cioè sostenere i costi delle operazioni da noi offerte,

| Operazioni offerte... | Spesa in euro... |
|---------------------------|------------------|
| Circoncisione bimbi | 15 |
| Cistectomia esterna | 30 |
| Lipomectomia | 40 |
| Ernia semplice | 90 |
| Ernia scrotale voluminosa | 115 |
| Ernia scrotale strozzata | 140 |
| Fibroma | 170 |
| Appendicectomia | 170 |
| Isterectomia totale | 200 |

che vi segnaliamo di seguito in base alle diverse tipologie. Questo progetto ci permetterà di garantire a tante persone povere e bisognose di poter essere operate senza difficoltà.

Progetto POZZI

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio, aiutiamoli!

OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo povero angolo dell'India, prosegue il nostro aiuto per la costruzione di **pozzi d'acqua** (*ad oggi già scavati 22 pozzi*) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45°C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di **500 euro**. Con l'inaugurazione e l'apertura dell'**Ospedale Pediatrico "Dono e carezza della Mamma dell'Amore"** nel villaggio di Morampally Banjara, dopo aver parlato con il Vescovo, l'associazione propone di **"adottare a distanza"** i bambini qui ricoverati (tutti sieropositivi o malati di AIDS) proprio per sostenere le spese di gestione, l'assistenza e le cure. Per ogni bambino sostenuto sarà richiesto un contributo annuale di almeno **170 euro**.

Ospedale di Khammam



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*



OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)



Ospedale visto dal satellite

Il cantiere per la costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN" è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale, rivista in questi mesi, si aggira sui **225.000 euro**. Ad oggi abbiamo mandato oltre 150.000 euro, circa i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo attendendo che la situazione generale si tranquillizzi e stiamo anche recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L'Arcivescovo Mons. **Dominic Jala** ha confermato di aver preso accordi con una **comunità di suore** che collaborerà e lavorerà proprio nell'Ospedale per aiutare nei vari servizi.



Ospedale di Umden

OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE LA CRISI A PARATICO



Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **50 famiglie disagiate** che ritirano **ogni settimana** il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **550 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali o ad associazioni che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

pasta, riso, latte, zucchero, farina, olio, biscotti, scatolame (tonno, pomodoro, piselli, fagioli e legumi vari), latte in polvere, biscotti, omogeneizzati e pannolini per bambini.

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE** disagiate, si è ripetuta molte volte nel corso dell'anno 2013 e 2014 proprio presso la sede di Paratico. Questo progetto ci ha permesso di distribuire

oltre **1.750 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi.

Nella taverna della nostra struttura di via Gorizia, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci-volontari dell'Oasi e con loro sono invitate le famiglie disagiate. Un grazie cordiale va ai **benefattori**, ai **soci** che permettono e sostengono questa iniziativa, ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio e a tutti coloro che condividono la carità con il loro prossimo.



PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT43X0843754220000000007355

Banca BCC del Basso Sebino

c/c postale **22634679**

intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

Care Famiglie, Oasi vi è vicina!

Cari soci, amici e benefattori, con le parole di *Papa Francesco* pronunciate lo scorso 3 ottobre desidero che giungano i saluti di tutti noi dell'Associazione OASI Mamma dell'Amore a tutte le famiglie disagiate che quotidianamente aiutiamo con i progetti e servizi a loro riservati.

"La fame oggi ha assunto le dimensioni di un vero "scandalo" che minaccia la vita e la dignità di tante persone - uomini, donne, bambini e anziani -. Ogni giorno dobbiamo confrontarci con questa ingiustizia, mi permetto di più, con questo peccato, in un mondo ricco di risorse alimentari, grazie anche agli enormi progressi tecnologici, troppi sono coloro che non hanno il necessario per sopravvivere; e questo non solo nei Paesi poveri, ma sempre più anche nelle società ricche e sviluppate. Noi non possiamo compiere un miracolo come l'ha fatto Gesù; tuttavia possiamo fare qualcosa, di fronte all'emergenza della fame, qualcosa di umile, e che ha anche la forza di un miracolo. Prima di tutto possiamo educarci all'umanità, a riconoscere l'umanità presente in ogni persona, bisognosa di tutto.

È Gesù stesso che ci invita a fare spazio nel nostro cuore all'urgenza di «dare da mangiare agli affamati», e la Chiesa ne ha fatto una delle

opere di misericordia corporale. Condividere ciò che abbiamo con coloro che non hanno i mezzi per soddisfare un bisogno così primario, ci educa a quella carità che è un dono traboccante di passione per la vita dei poveri che il Signore ci fa incontrare.

Vi incoraggio ad essere per i poveri dei fratelli e degli amici; a far sentire loro che sono importanti agli occhi di Dio. Le difficoltà che sicuramente incontrate non vi scoraggino; piuttosto vi inducano a sostenervi sempre più gli uni agli altri, gareggiando nella carità operosa. Vi protegga la Madonna, Madre della Carità".

Carissimi, colgo occasione per augurare a tutti un santo Natale e un sereno Anno nuovo. Con la certezza che vi ricorderete di aiutare i poveri che bussano alle porte dell'Oasi di Paratico vi saluto caramente.

Elena - Presidente di Oasi



Per aiutare i progetti dell'Oasi di Paratico

Ricordiamo che chi desidera aiutare l'Associazione OASI nei suoi preziosi progetti, tutti svolti a favore degli ultimi, può sempre:

- * **consegnare** la propria offerta direttamente in sede agli incaricati che rilasceranno ricevuta,
- * **inviare** il proprio aiuto tramite **bonifico** bancario su "**Banca Prossima**" con IBAN dell'Associazione Oasi Mamma dell'Amore ONLUS numero **IT56L0335901600100000129057**,
- * **destinando** il **5x1000** in fase di dichiarazione dei redditi,
- * **svolgendo o aderendo** alle varie **iniziative e mercatini** di piazza che si promuovono...

Si prega di non spedire denaro in buste con francobollo normale, nel caso si voglia fare, fate una raccomandata per evitare vadano persi. Di cuore diciamo grazie a TUTTI per l'impegno!

che arriva ad essere feconda.

Un ulteriore sentimento di Cristo Gesù è quello della *beatitudine*. Il cristiano è un beato, ha in sé la gioia del Vangelo. Nelle beatitudini il Signore ci indica il cammino. Percorrendolo noi esseri umani possiamo arrivare alla felicità più autenticamente umana e divina. Gesù parla della felicità che sperimentiamo solo quando siamo poveri nello spirito. Per i grandi santi la beatitudine ha a che fare con umiliazione e povertà. Ma anche nella parte più umile della nostra gente c'è molto di questa beatitudine: è quella di chi conosce la ricchezza della solidarietà, del condividere anche il poco che si possiede; la ricchezza del sacrificio quotidiano di un lavoro, a volte duro e mal pagato, ma svolto per amore verso le persone care; e anche quella delle proprie miserie, che tuttavia, vissute con fiducia nella provvidenza e nella misericordia di Dio Padre, alimentano una grandezza umile.

Le beatitudini che leggiamo nel Vangelo iniziano con una benedizione e terminano con una promessa di consolazione. Ci introducono lungo un sentiero di grandezza possibile, quello dello spirito, e quando lo spirito è pronto tutto il resto viene da sé. Certo, se noi non abbiamo il cuore aperto allo Spirito Santo, sembreranno sciocchezze perché non ci portano al "successo". Per essere «beati», per gustare la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, è necessario avere il cuore aperto. La beatitudine è una scommessa laboriosa, fatta di rinunce, ascolto e apprendimento, i cui frutti si raccolgono nel tempo, regalandoci una pace incomparabile: «Gustate e vedete com'è buono il Signore» (Sal 34,9)

Umiltà, disinteresse, beatitudine: [...] questi tratti ci dicono che non dobbiamo essere ossessionati dal "potere", anche quando questo prende il volto di un potere utile e funzionale all'immagine sociale della Chiesa. Se la Chiesa non assume i sentimenti di Gesù, si disorienta, perde il senso. Se li assume, invece, sa essere all'altezza della sua missione. I sentimenti di Gesù ci dicono che una Chiesa che pensa a sé stessa e ai propri interessi sarebbe triste. Le beatitudini, infine, sono lo specchio in cui guardarci, quello che ci permette di sapere se stiamo camminando sul sentiero giusto: è uno specchio che non mente. Una Chiesa che presenta questi tre tratti - umiltà, disinteresse, beatitudine - è una Chiesa che sa riconoscere l'azione del Signore nel mondo, nella cultura, nella vita quotidiana della gente. L'ho detto più di una volta e lo ripeto ancora oggi a voi: «Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti» (*Evangelii gaudium*, 49). Però sappiamo che le tentazioni esistono; le tentazioni da affrontare sono tante. Ve ne presento almeno due. Non spaventatevi, questo non sarà un elenco di tentazioni! Come quelle quindici che ho detto alla Curia!

La prima di esse è quella pelagiana. Essa spinge la Chiesa a non essere umile, disinteressata e beata. E lo fa con l'apparenza di un bene. Il pelagianesimo ci porta ad avere fiducia nelle strutture, nelle organizzazioni, nelle pianificazioni perfette perché astratte. Spesso ci porta pure ad assumere uno stile di controllo, di durezza, di normatività. La norma dà al pelagiano la sicurezza di sentirsi superiore, di avere un orientamento preciso. In questo trova la sua forza, non nella leggerezza del soffio dello Spirito. Davanti ai mali o ai problemi della Chiesa è inutile cercare soluzioni in conservatorismi e fondamentalismi, nella restaurazione di condotte e forme superate che neppure culturalmente hanno capacità di essere significative. La dottrina cristiana non è un sistema chiuso incapace di generare domande, dubbi, interrogativi, ma è viva, sa inquietare, sa animare. Ha volto non rigido, ha corpo che si muove e si sviluppa, ha carne tenera: la dottrina cristiana si chiama Gesù Cristo.

La riforma della Chiesa [...] non si esaurisce nell'ennesimo piano per cambiare le strutture. Significa invece innestarsi e radicarsi in Cristo lasciandosi condurre dallo Spirito. Allora tutto sarà possibile con genio e creatività. La Chiesa italiana si lasci portare dal suo soffio potente e per questo, a volte, inquietante. Assuma sempre lo spirito dei suoi grandi esploratori, che sulle navi sono stati appassionati della navigazione in mare aperto e non spaventati dalle frontiere e delle tempeste. Sia una Chiesa libera e aperta alle sfide del presente, mai in difensiva per timore di perdere qualcosa. Mai in difensiva per timore di perdere qualcosa. E, incontrando la gente lungo le sue strade, assuma il proposito di san Paolo: «Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno» (1 Cor 9,22).

Una seconda tentazione da sconfiggere è quella dello gnosticismo. Essa porta a confidare nel ragionamento logico e chiaro, il quale però perde la tenerezza della carne del fratello. [...] La differenza fra la trascendenza cristiana e qualunque forma di spiritualismo gnostico sta nel mistero dell'incarnazione. Non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia, rimanere nella pura idea e degenerare in intimismi che non danno frutto, che rendono sterile il suo dinamismo.

La Chiesa italiana ha grandi santi il cui esempio possono aiutarla a vivere la fede con umiltà, disinteresse e letizia, da Francesco d'Assisi a Filippo Neri. [...] Vicinanza alla gente e preghiera sono la chiave per vivere un umanesimo cristiano popolare, umile, generoso, lieto. Se perdiamo questo contatto con il popolo fedele di Dio perdiamo in umanità e non andiamo da nessuna parte. [...] **A tutta la Chiesa italiana raccomando l'inclusione sociale dei poveri, che hanno un posto privilegiato nel popolo di Dio, e la capacità di incontro e di dialogo per favorire l'amicizia sociale nel vostro Paese, cercando il bene comune.**

L'opzione per i poveri è «forma speciale di primato nell'esercizio della carità cristiana, testimoniata da tutta la Tradizione della Chiesa» (Giovanni Paolo II, Enc. *Sollicitudo rei socialis*, 42). Questa opzione «è implicita nella fede cristologica in quel Dio che si è fatto povero per noi, per arricchirci mediante la sua povertà» (Benedetto XVI, *Discorso alla Sessione inaugurale della V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi*). **I poveri conoscono bene i sentimenti di Cristo Gesù perché per esperienza conoscono il Cristo sofferente. «Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche a essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro»** (*Evangelii gaudium*, 198).

Che Dio protegga la Chiesa italiana da ogni surrogato di potere, d'immagine, di denaro. La povertà evangelica è creativa, accoglie, sostiene ed è ricca di speranza.

Dobbiamo immaginare che i nostri poveri abbiano una medaglia spezzata. Noi abbiamo l'altra metà. Perché la Chiesa madre ha in Italia metà della medaglia di tutti e riconosce tutti i suoi figli abbandonati, oppressi, affaticati. E questo da sempre è una delle vostre virtù, perché ben sapete che il Signore ha versato il suo sangue non per alcuni, né per pochi né per molti, ma per tutti.

Vi raccomando anche, in maniera speciale, la capacità di dialogo e di incontro. Dialogare non è negoziare. Negoziare è cercare di ricavare la propria "fetta" della torta comune. Non è questo che intendo. Ma è cercare il bene comune per tutti. Discutere insieme, oserei dire arrabbiarsi insieme, pensare alle soluzioni migliori per tutti. Molte volte l'incontro si trova coinvolto nel conflitto. Nel dialogo si dà il conflitto: è logico e prevedibile che sia così. E non dobbiamo temerlo né ignorarlo ma accettarlo. «Accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo» (*Evangelii gaudium*, 227).

Ma dobbiamo sempre ricordare che non esiste umanesimo autentico che non contempli l'amore come vincolo tra gli esseri umani, sia esso di natura interpersonale, intima, sociale, politica o intellettuale. Su questo si fonda la necessità del dialogo e dell'incontro per costruire insieme



con gli altri la società civile. Noi sappiamo che la migliore risposta alla conflittualità dell'essere umano del celebre *homo homini lupus* di Thomas Hobbes è l'«*Ecce homo*» di Gesù che non recrimina, ma accoglie e, pagando di persona, salva. [...] Ricordatevi inoltre che il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti: non da soli, tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà.

E senza paura di compiere l'esodo necessario ad ogni autentico dialogo. Altrimenti non è possibile comprendere le ragioni dell'altro, né capire fino in fondo che il fratello conta più delle posizioni che giudichiamo lontane dalle nostre pur autentiche certezze. È fratello. Ma la Chiesa sappia anche dare una risposta chiara davanti alle minacce che emergono all'interno del dibattito pubblico: è questa una delle forme del contributo specifico dei credenti alla costruzione della società comune. I credenti sono cittadini. [...]

Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà. L'umanesimo cristiano che siete chiamati a vivere afferma radicalmente la dignità di ogni persona come Figlio di Dio, stabilisce tra ogni essere umano una fondamentale fraternità, insegna a comprendere il lavoro, ad abitare il creato come casa comune, fornisce ragioni per l'allegria e l'umorismo, anche nel mezzo di una vita tante volte molto dura. [...]

Vi affido a Maria, che qui a Firenze si venera come "Santissima Annunziata". Nell'affresco che si trova nella omonima Basilica - dove mi recherò tra poco -, l'angelo tace e Maria parla dicendo «*Ecce ancilla Domini*». In quelle parole ci siamo tutti noi. Sia tutta la Chiesa italiana a pronunciarle con Maria. Grazie.

MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione per chi le desidera **corone del Santo Rosario in legno d'ulivo** con la medaglia della Mamma dell'Amore ed il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utilissimo per la preghiera di gruppo e del singolo;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: **primo, secondo, terzo e quarto volume**. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci** benedette ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginette** di vario tipo con varie preghiere.

**La Chiesa Parrocchiale di Paratico
è aperta ogni giorno, per la preghiera personale
davanti all'Eucaristia, dalle ore 7 alle 18**

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

DICEMBRE

* **Domenica 27**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

GENNAIO 2016

* **Domenica 24**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

FEBBRAIO

* **Domenica 28**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

Per questi incontri si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14**. I pellegrini possono sempre fare tappa alla collina delle apparizioni per una visita e una preghiera. La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) alle ore **18.30** ed è possibile confessarsi.

MARZO - anniversario delle apparizioni

* **Domenica 27, a PARATICO (Brescia), processione e incontro.**

Ore 14 : apertura degli ambienti, accoglienza e preghiera

Ore 15 : inizio della **processione** in onore della **Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della Coroncina e del Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : parteciperemo alla **Santa Messa** celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) ed è possibile confessarsi. Invitiamo i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio.

Video dell'apparizione mensile di ottobre

Il momento dell'apparizione e la lettura del messaggio di domenica **25 OTTOBRE 2015** sono stati pubblicati su YouTube, il link del video è: <https://youtu.be/i89bU09M5DV>

SANTE MESSE NELLE MISSIONI

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione di Messa), le invieremo direttamente in **terra di missione** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.

CELEBRAZIONI A PARATICO

GIORNI FERIALI:

lunedì 7.30 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì 7.30 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì 7.30 Chiesa parrocchiale
sabato e viglie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 - 10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Franco Massaro**
Hanno collaborato vari amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **29.11.2015**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Grumello del Monte (Bergamo)